TEMA 1 • Sessione ordinaria 2006

L'Amministrazione comunale di una città di medie dimensioni, volendo promuovere e valorizzare i fermenti culturali che si manifestano nel territorio, ha deciso di realizzare all'interno di un parco cittadino una struttura edilizia destinata a ospitare delle mostre riguardanti sia le arti figurative che quelle plastiche, come anche i prodotti di rilievo dell'artigianato locale.

Il candidato, dopo aver assunto tutti i dati ritenuti indispensabili alla progettazione, produca i seguenti elaborati:

- *planimetria, in scala opportuna, dei luoghi destinati a ospitare la struttura con l'indicazione della loro più idonea sistemazione*;
- *pianta della struttura, in scala adeguata, relativa a tutti i locali necessari per la sua funzionalità e con l'indicazione dei percorsi ritenuti più appropriati per la comprensione delle opere*;
- *almeno due prospetti consecutivi*;
- *una sezione trasversale significativa*;
- *relazione tecnica illustrativa anche dei criteri che hanno condotto alla soluzione proposta.*

Indicazioni per lo svolgimento

Dato che il tema proposto è praticamente privo di vincoli, spetta al candidato definire le molte incognite del problema; non sempre questo facilita le cose, in quanto si può correre il rischio di *andare fuori tema*.

In generale si fanno rientrare nelle *arti figurative* le opere bidimensionali della pittura, del disegno e della grafica. Vengono definite *arti plastiche* quelle che, mediante l'uso di materiali plasmati o modellati, portano a opere tridimensionali: scultura, ceramica, arte tessile e cartacea, lavorazione del metallo e oreficeria, lavorazione delle pietre e gioielleria, lavorazione del vetro e del legno. Potete destinare il vostro spazio espositivo a mostre temporanee e/o a una mostra permanente; in quest'ultimo caso la vostra struttura può diventare un piccolo *museo didattico* (interessante soprattutto se nel vostro territorio è attiva una produzione artigianale di tessuti, ceramiche, derivati della terra come olio e vino ecc.), che non solo espone oggetti, ma illustra il percorso storico e produttivo dell'attività.

Il punto focale

L'aspetto essenziale del progetto è costituito dall'articolazione dello spazio mostra.

Testi introduttivi e immagini saranno disposti su pannelli murali o cartelloni autoportanti, da disporre e collegare in modo da creare spazi e suggerire percorsi di visita (▶FIGURA 1 → **DWG 1**), mentre i materiali più delicati e gli oggetti saranno protetti da bacheche o da teche. Ogni opera esposta sarà accompagnata da informazioni esaurienti: cos'è, provenienza, datazione, autore, eventuali particolarità.

Tutta l'esposizione può essere distribuita nello stesso ambiente, oppure in locali diversi, o parte in locali ben definiti e parte in zone di passaggio: in ogni caso va definita una logica nella distribuzione delle opere e nel senso del percorso. Per esempio, si può costruire un percorso lineare che si snoda lungo le pareti e riservare il centro dell'ambiente a un pezzo particolarmente importante, o a un luogo dove sia possibile sostare e riposare. Oppure si possono creare zone distinte nello stesso ambiente, separate da arredi e pannelli.

Anche il colore può aiutare a evidenziare uno spazio espositivo o a suggerire un percorso. Per esempio si possono distinguere le diverse sezioni di una mostra utilizzando colori diversi, anche usando vari toni dello stesso colore, dal più tenue per il testo introduttivo al più intenso per esaltare l'opera più importante (▶FIGU-

Copyright © 2013 Zanichelli editore S.p.A., Bologna [5929]
Questo file è una estensione online del corso Zavanella, Leti, Veggetti, *Progettazione, costruzioni e impianti*

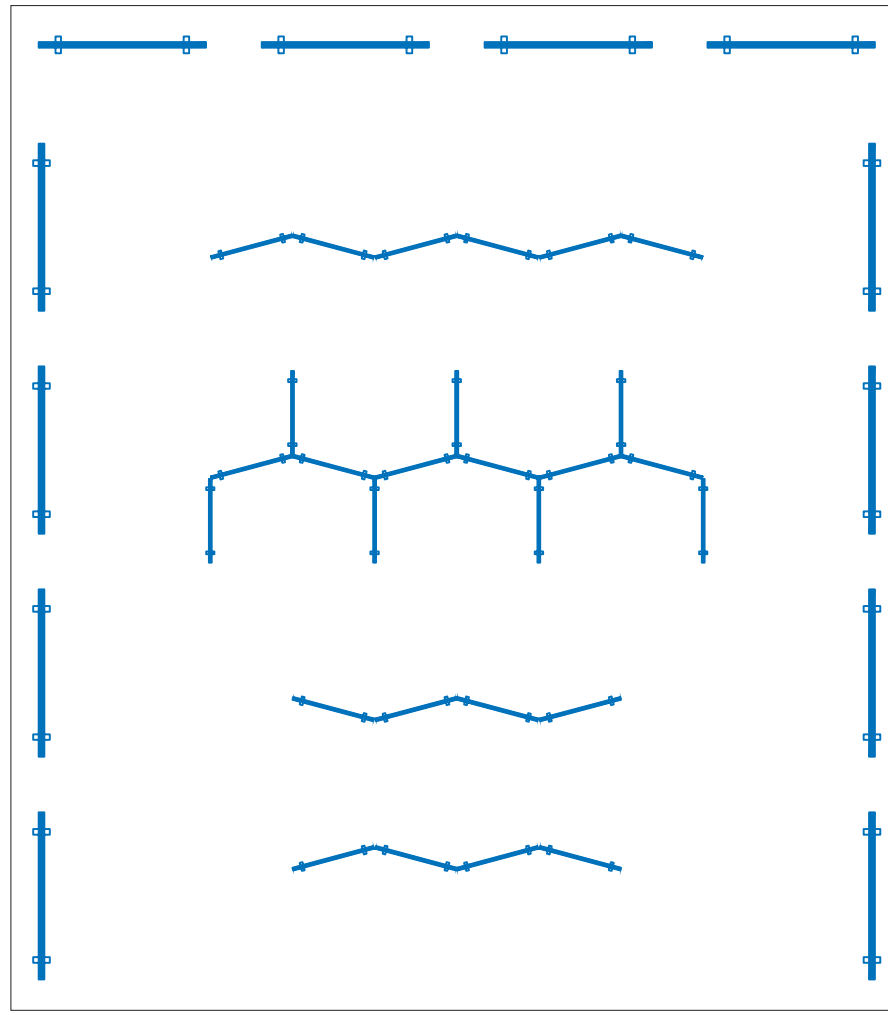


FIGURA 1 Pannelli murari e cartelloni autoportanti possono essere variamente disposti, creando spazi e percorsi flessibili (v. **DWG 1**).

RA 2). Anche luci e suoni possono creare atmosfere suggestive, esaltando percorsi e punti espositivi particolarmente significativi (▶FIGURA 3 → **DWG 2**). Una giusta illuminazione rappresenta un fattore determinante per apprezzare gli oggetti esposti, mentre una corretta climatizzazione favorisce, oltre al benessere degli addetti e dei visitatori, la buona conservazione delle opere.

■ Altri spazi per l'utenza

La tendenza attuale è quella di non limitarsi a offrire al visitatore una fruizione passiva di immagini, testi e oggetti, ma cercare di proporre esperienze più complete e coinvolgenti. Quindi accanto allo spazio espositivo vanno previste salette video dove vedere filmati, e postazioni informatiche dove navigare e approfondire gli aspetti che più interessano e incuriosiscono.

Agli utenti vanno destinati anche un atrio (con banco informazioni, cassa e guardaroba), eventuali sale per corsi e conferenze, uno shop e un punto di ristoro, che può essere collegato direttamente con l'esterno ed essere quindi sfruttato dai frequentatori del parco oltre che dai visitatori della mostra.

■ Spazi per il personale

Non bisogna dimenticare che nelle strutture aperte al pubblico, se la maggior parte degli spazi è dedicata agli utenti del servizio, vanno comunque previsti spazi

Copyright © 2013 Zanichelli editore S.p.A., Bologna [5929]
Questo file è una estensione online del corso Zavanella, Leti, Veggetti, *Progettazione, costruzioni e impianti*

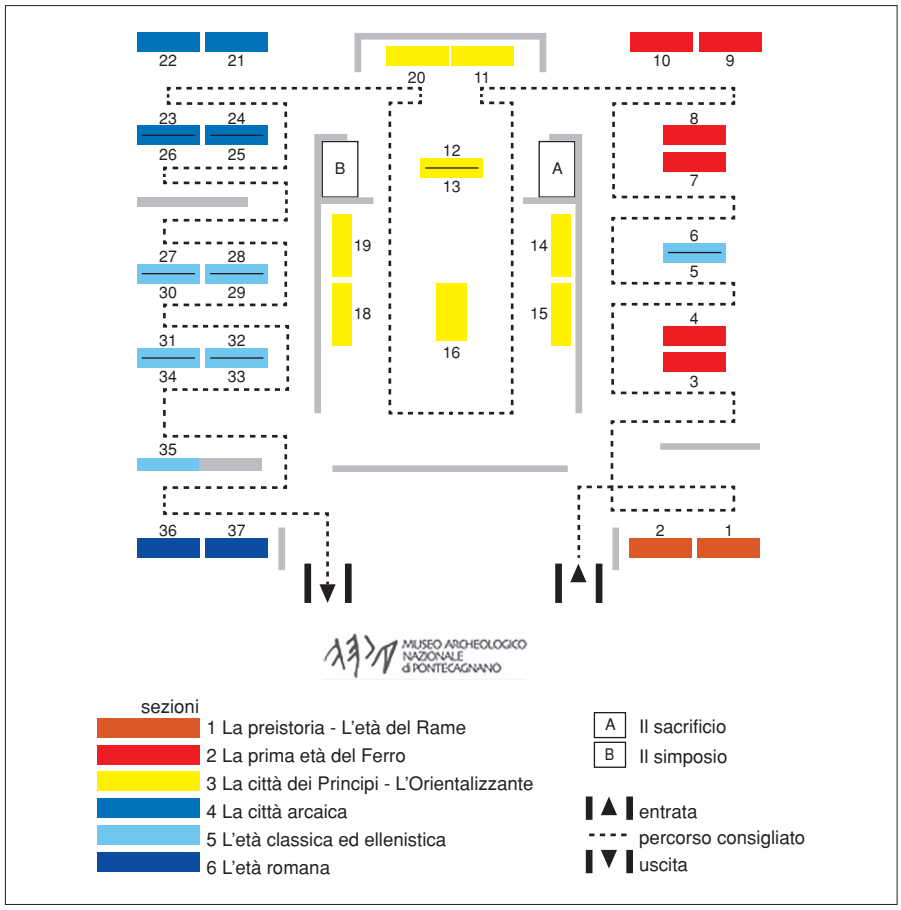


FIGURA 2 Esempio di mostra permanente (museo didattico) di impianto tradizionale, che sfrutta l'uso del colore.

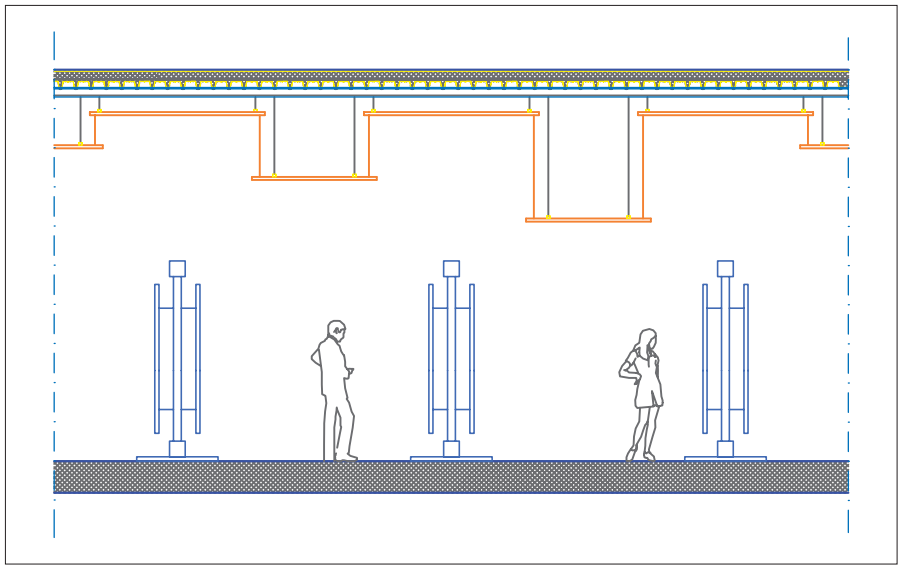


FIGURA 3 I controsoffitti sono funzionali a definire meglio gli spazi e a contenere impianti, altoparlanti ed elementi illuminanti. L'illuminazione artificiale è in genere preferita perché più controllabile e meno dannosa per le opere esposte (v. **DWG 2**).

separati riservati ai fornitori del servizio stesso (il cosiddetto *personale*). In una struttura espositiva vanno quindi previsti un ufficio amministrativo, locali per l'imballo e la spedizione degli oggetti, piccoli laboratori per lo studio e il restauro dei medesimi, ambienti di deposito delle attrezzature espositive. È opportuno che queste attività abbiano accesso separato da quello dei visitatori e siano direttamente raggiungibili dai mezzi motorizzati.

Copyright © 2013 Zanichelli editore S.p.A., Bologna [5929]
Questo file è una estensione online del corso Zavanella, Leti, Veggetti, *Progettazione, costruzioni e impianti*

Servizi igienici

Per il personale va generalmente previsto un bagno (con antibagno e spogliatoio, anche collocato nello stesso antibagno) ogni 10 dipendenti; oltre i 10 dipendenti i servizi igienici devono essere divisi per sesso.

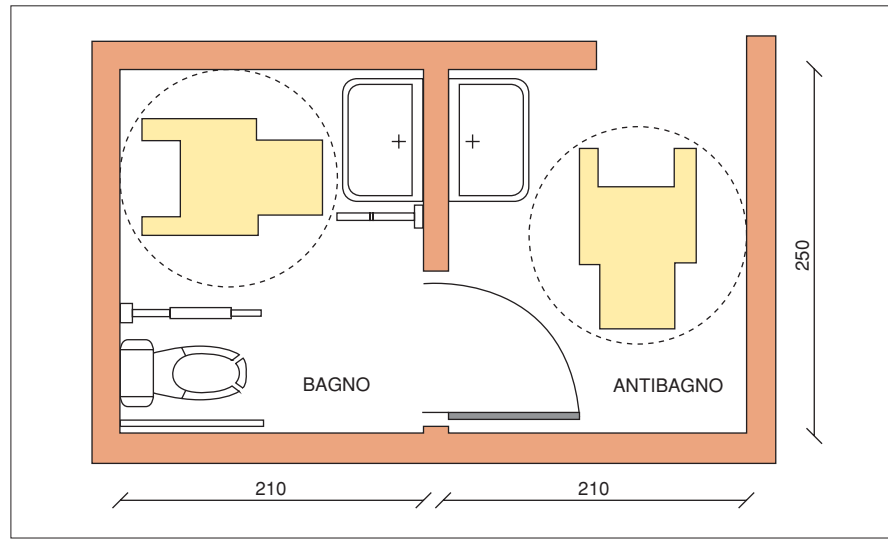


FIGURA 4 Un bagno accessibile.

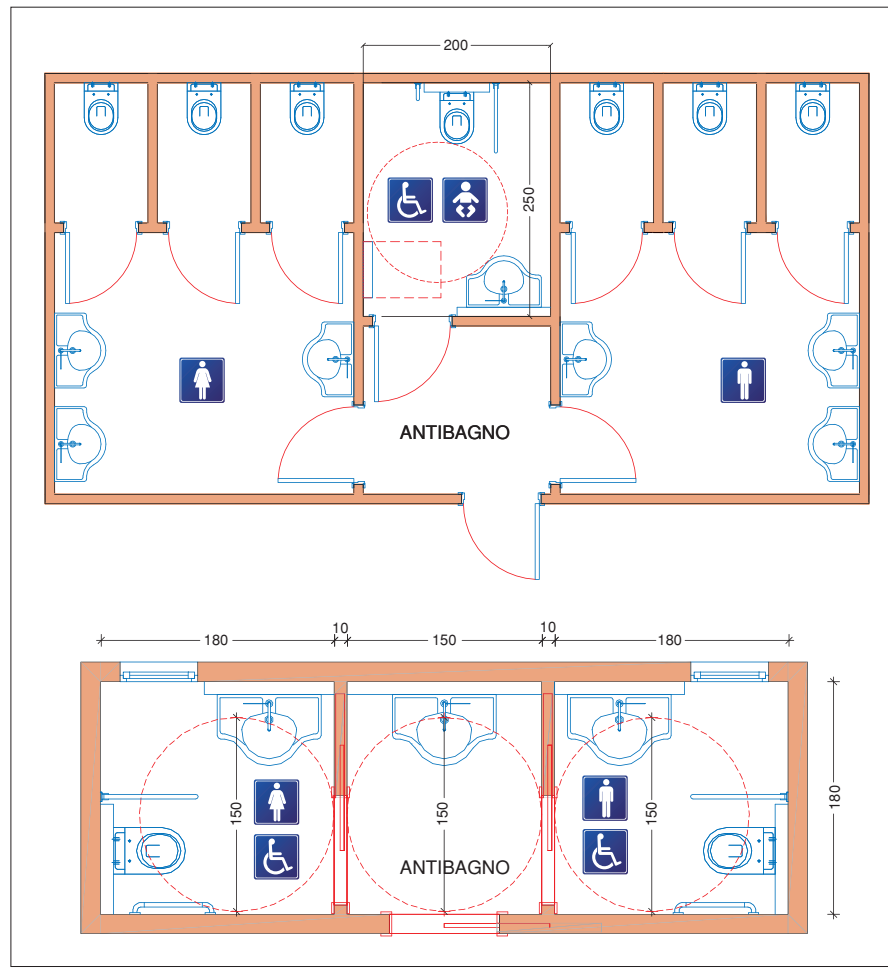


FIGURA 5 Sopra, blocco servizi per utenza numerosa; sotto, blocco di due servizi divisi per sesso.

Copyright © 2013 Zanichelli editore S.p.A., Bologna [5929]
Questo file è una estensione online del corso Zavanella, Leti, Veggetti, *Progettazione, costruzioni e impianti*

Il numero dei bagni per gli utenti è naturalmente funzione del numero degli utenti stessi; in una struttura medio piccola come questa, che può però prevedere in alcuni momenti un certo affollamento per la presenza di gruppi o scolaresche, è sensato prevedere almeno 2 servizi igienici (uno per sesso) riservati al pubblico.

Nel caso si ritenga sufficiente un solo servizio igienico, questo deve essere dimensionato per disabili (►FIGURA 4); altrimenti va prevista la presenza di almeno un bagno dimensionato per disabili (►FIGURA 5). Il file **DWG 3** riporta un esempio, facilmente adattabile, di un blocco di servizi igienici.

■ Rapporto con l'esterno

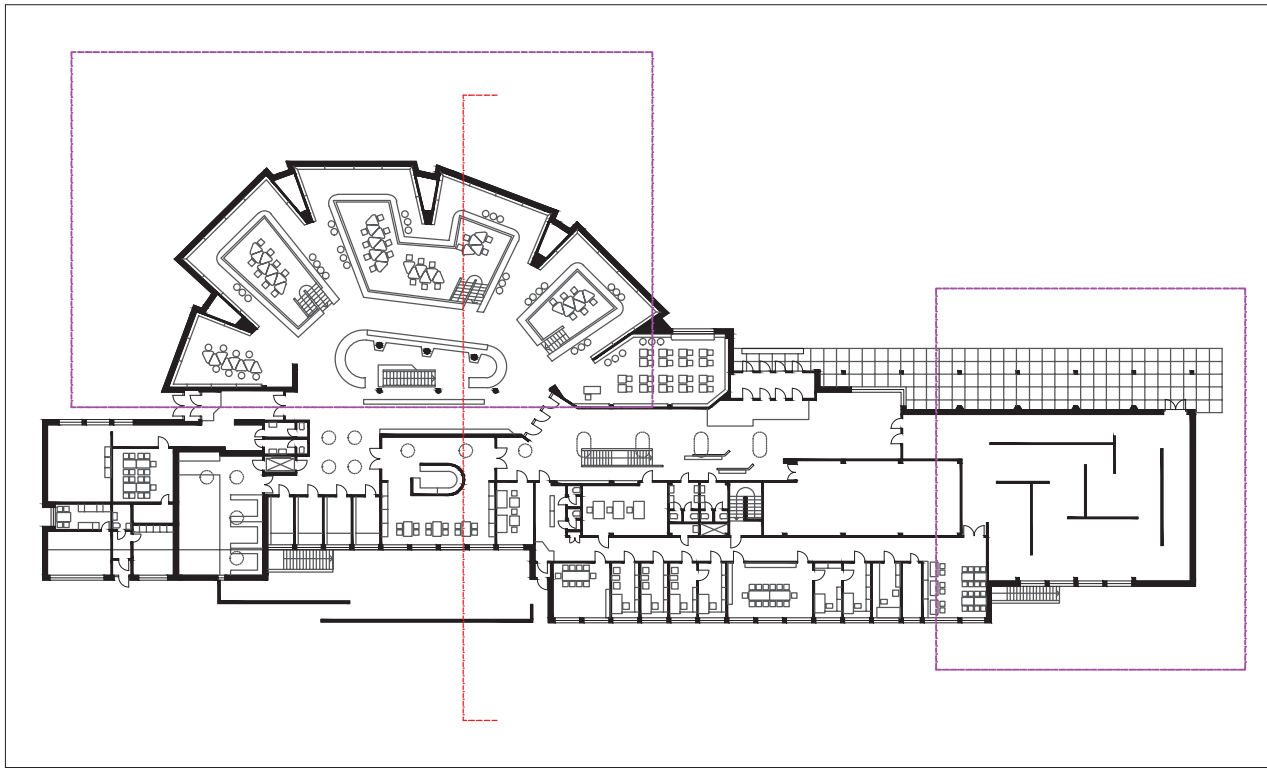
Un'indicazione schematica del parco in cui viene calata la struttura espositiva deve riportare almeno gli accessi veicolari e ciclo-pedonali, i parcheggi e i percorsi interni. Gli autoveicoli devono poter raggiungere direttamente gli ingressi riservati al personale, per il trasporto delle opere e le emergenze sanitarie e antincendio. Non è necessario un parcheggio per il pubblico nelle immediate vicinanze della struttura espositiva; questo può essere collocato ai margini della strada che costeggia il parco (indicativamente, a non più di 500 m), ombreggiato da pensiline magari fotovoltaiche e collegato all'ingresso da percorsi accessibili per andamento, larghezza e pendenze.

■ Esempi proposti e materiale di lavoro

Un aspetto esterno accattivante e riconoscibile è molto importante in una struttura pubblica.

La biblioteca di Rovaniemi (►FIGURE 6 → **DWG 4**, 7 e 8) è un bellissimo esempio di struttura nello stesso tempo articolata, semplice e molto flessibile. Si tratta di in edificio molto vasto, che va naturalmente ridotto riprendendone soltanto alcune parti. Per esempio, si può focalizzare l'attenzione sul riquadro a destra

FIGURA 6 Alvaar Alto, Biblioteca di Rovaniemi (Finlandia, 1965). Pianta del piano terra (v. **DWG 4**).



Copyright © 2013 Zanichelli editore S.p.A., Bologna [5929]
Questo file è una estensione online del corso Zavanella, Leti, Veggetti, *Progettazione, costruzioni e impianti*



FIGURA 7 Biblioteca vista dal lato del *ventaglio*.

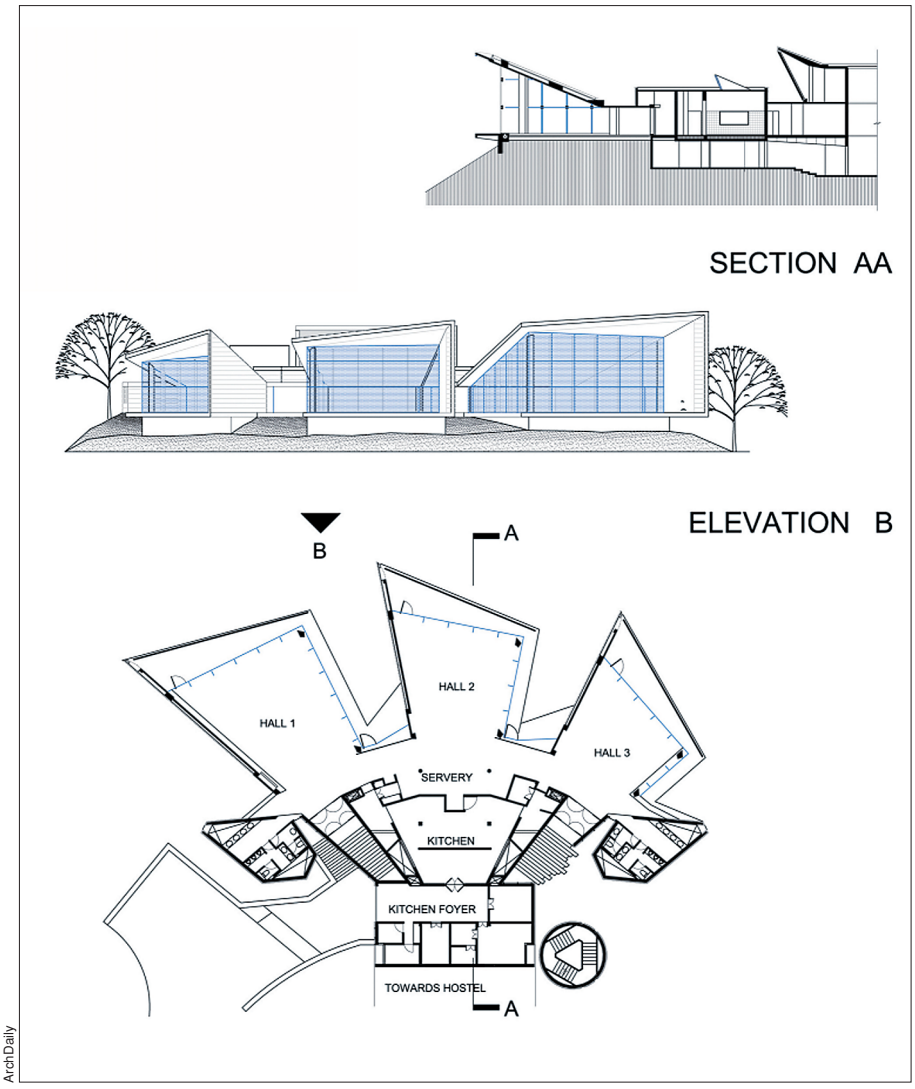


FIGURA 8 Biblioteca vista dal lato opposto.

(lo spazio esposizioni). Il riquadro di sinistra contiene il tipico *ventaglio* di Aalto, funzionale a sfruttare nel migliore dei modi la visuale e la luce naturale; se temete di non padroneggiare le linee inclinate, potete ricreare il ventaglio per accostamento di blocchi rettangolari.

Questa soluzione, ripresa anche in tempi recenti in tutto il mondo, e per diversi tipi di strutture pubbliche comprese le scuole, porta naturalmente alla composizione di prospetti non banali (▶FIGURE 9 e 10).

Copyright © 2013 Zanichelli editore S.p.A., Bologna [5929]
Questo file è una estensione online del corso Zavanella, Leti, Veggetti, *Progettazione, costruzioni e impianti*



ArchDaily

FIGURA 9 Istituto di Studi Marittimi (India, 2007), progettata da C.C. Benninger Architetti. Si tratta di una struttura per la refezione: tenetela presente per il Tema 2.



FIGURA 10 Golf club the Bridge nello stato di New York, USA, di Roger Ferris & Partners.

Copyright © 2013 Zanichelli editore S.p.A., Bologna [5929]
Questo file è una estensione online del corso Zavanella, Leti, Veggetti, *Progettazione, costruzioni e impianti*